

**Progetto MEN - Excellent
Mediterranean Net**
INTERREG V-A Italia-Malta 2014-2020

**RAPPORTO SUL PLACEMENT
DEI DESTINATARI**

La presente relazione rappresenta la sintesi dei dati analizzati concernenti il placement dei lavoratori in mobilità.

Le Figure che seguono forniscono la rappresentazione dei lavoratori in mobilità secondo vari parametri (sesso, titolo di studio, provincia di provenienza, comparto/ambito di impiego, etc.) e secondo i risultati occupazionali al termine del percorso.

Figura 1 - Lavoratori in mobilità per placement

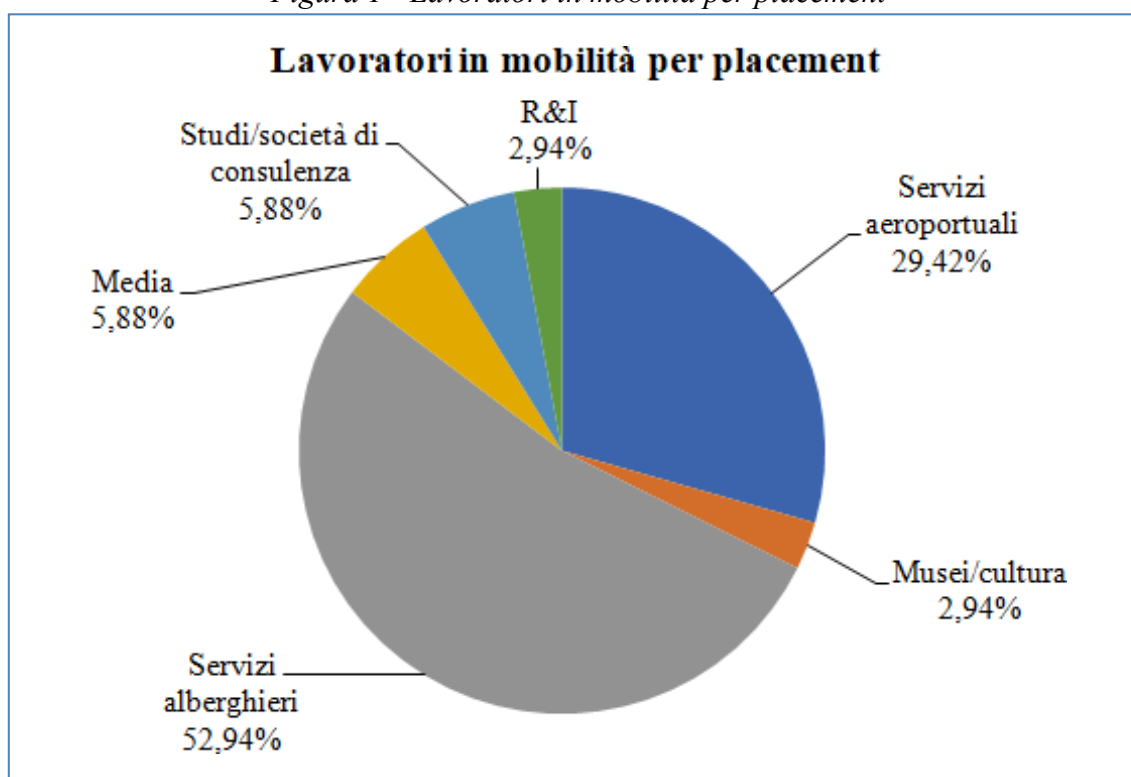


Figura 2 - Lavoratori in mobilità per sesso

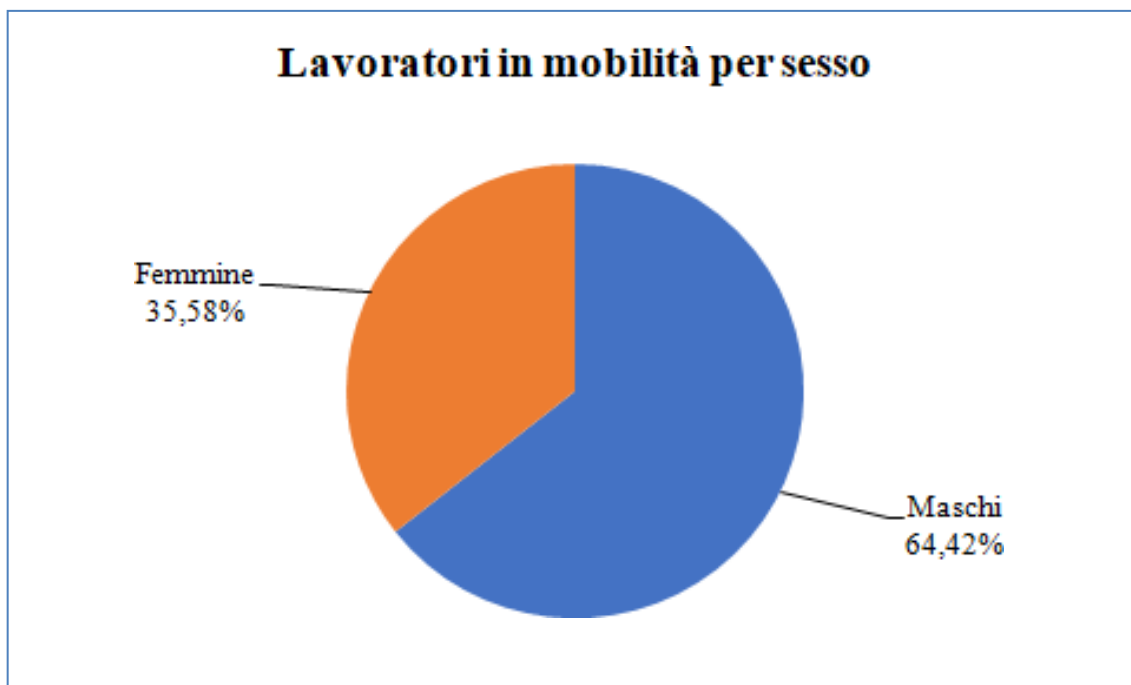


Figura 3 - Lavoratori in mobilità per titolo di studio

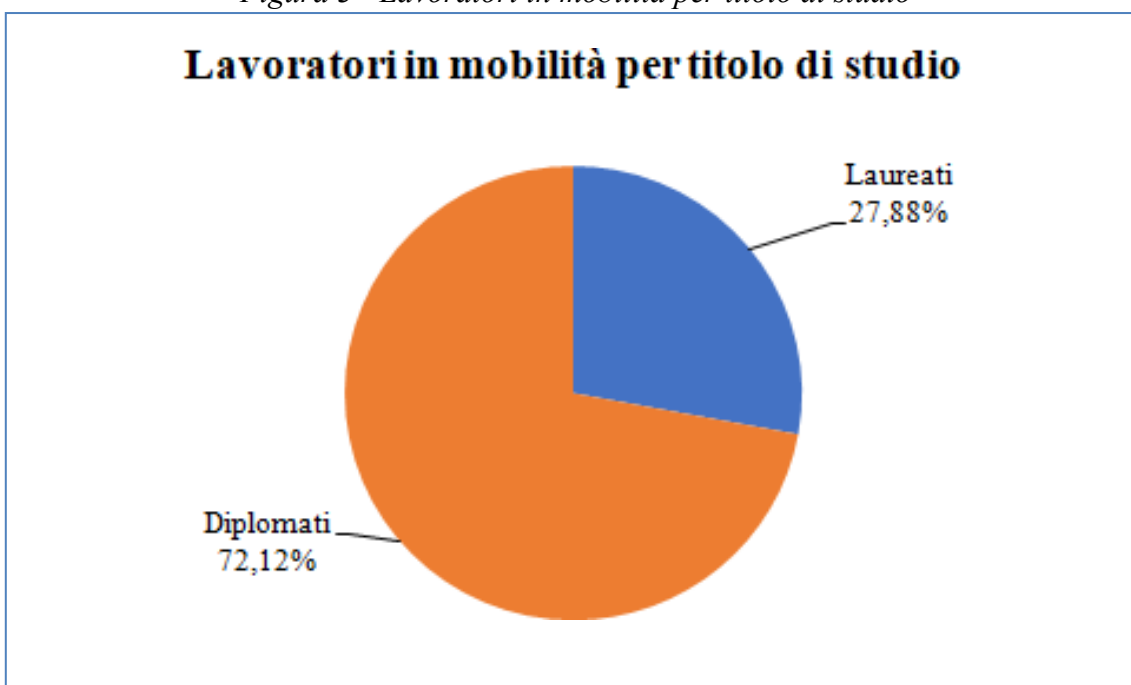


Figura 4 - Lavoratori in mobilità per fasce di età

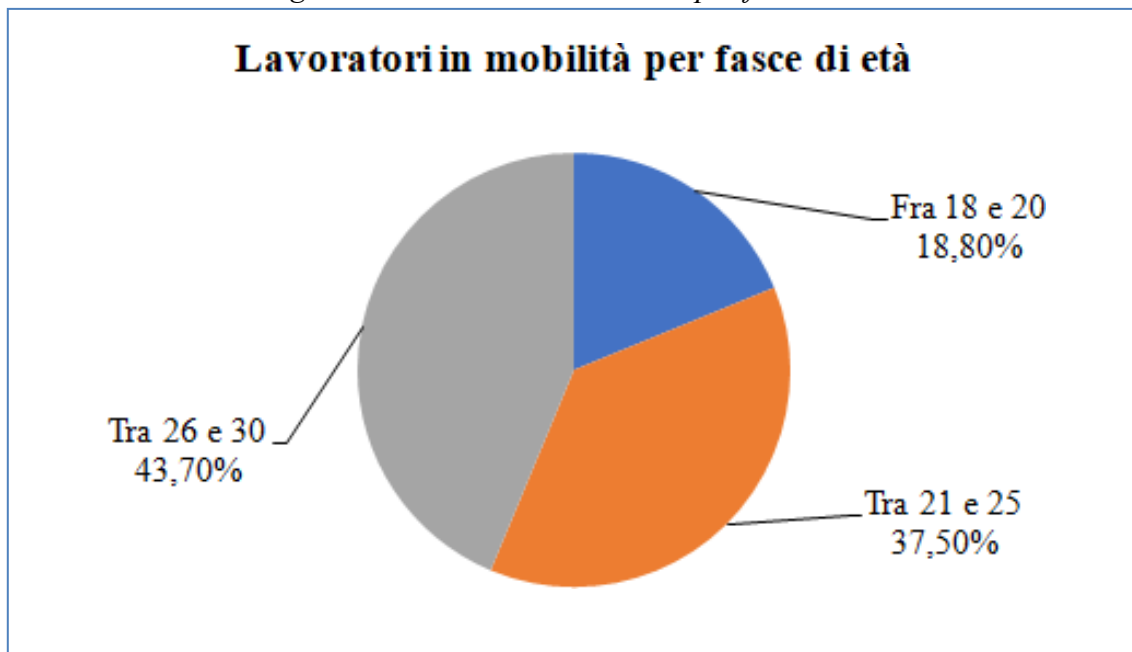


Figura 5 - Lavoratori in mobilità per competenze linguistiche

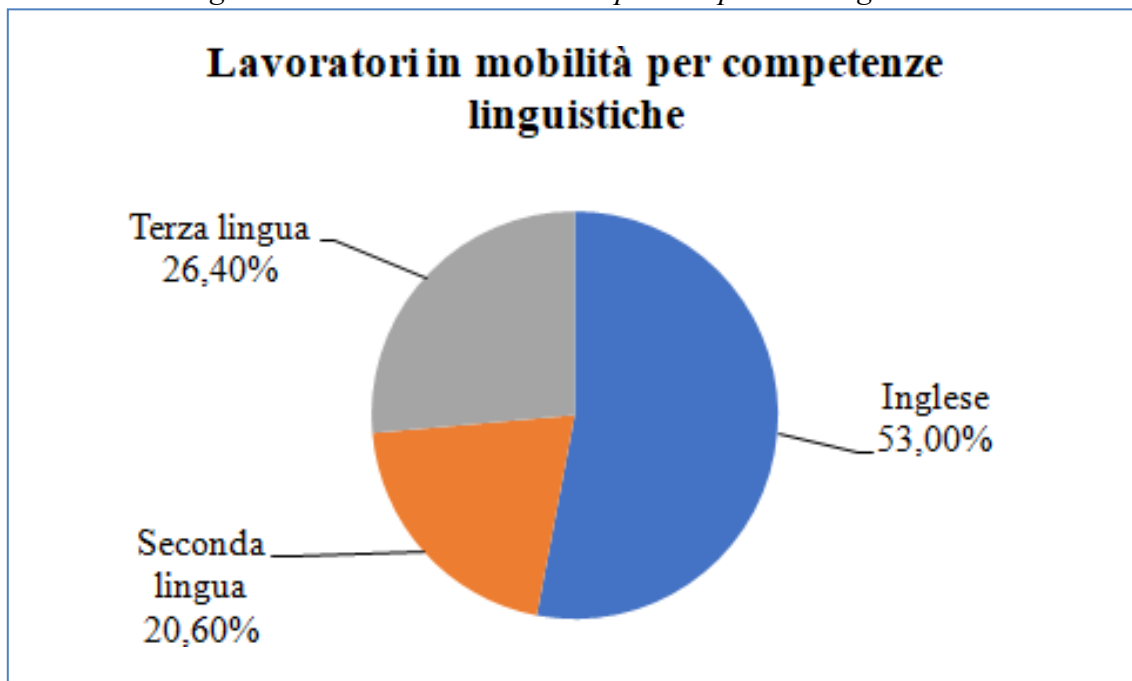


Figura 6 - Lavoratori in mobilità per esperienze lavorative

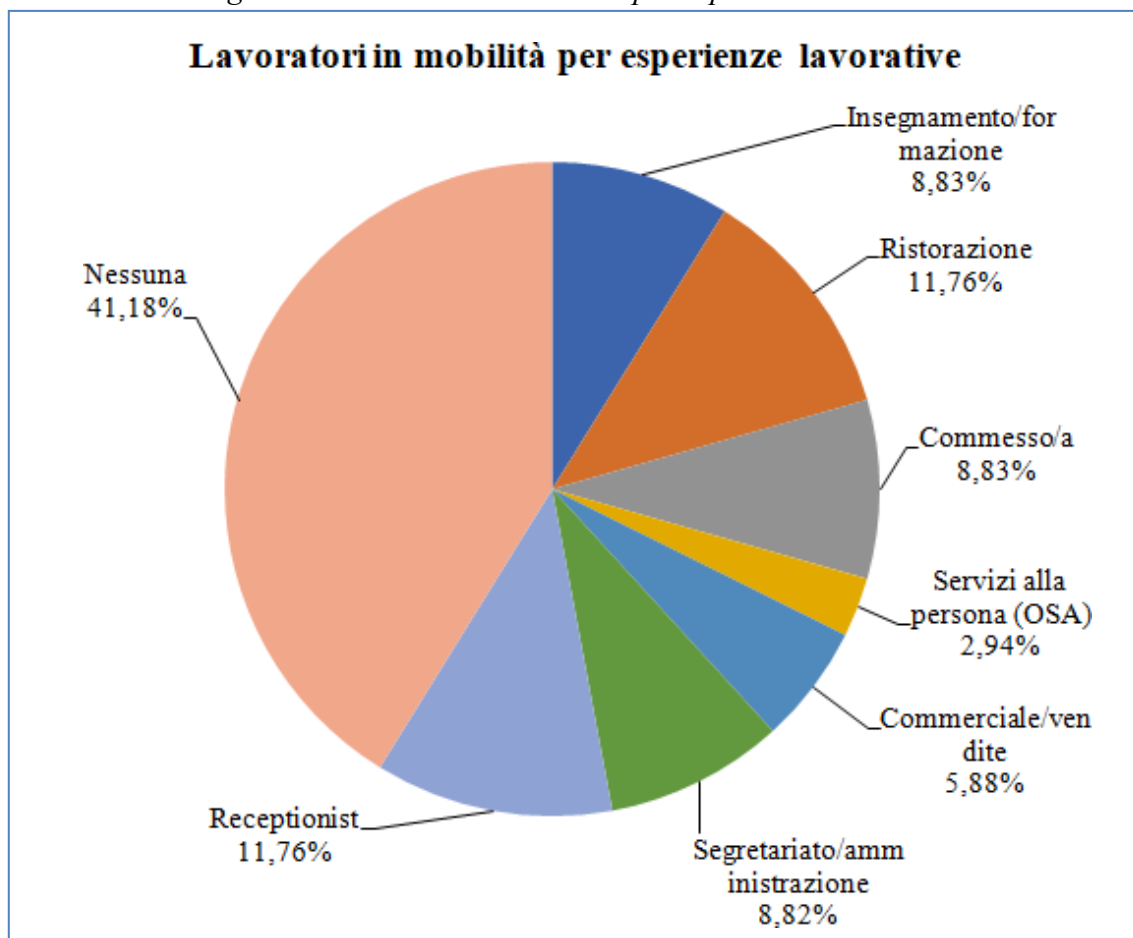


Figura 7 - Lavoratori in mobilità per provincia di provenienza

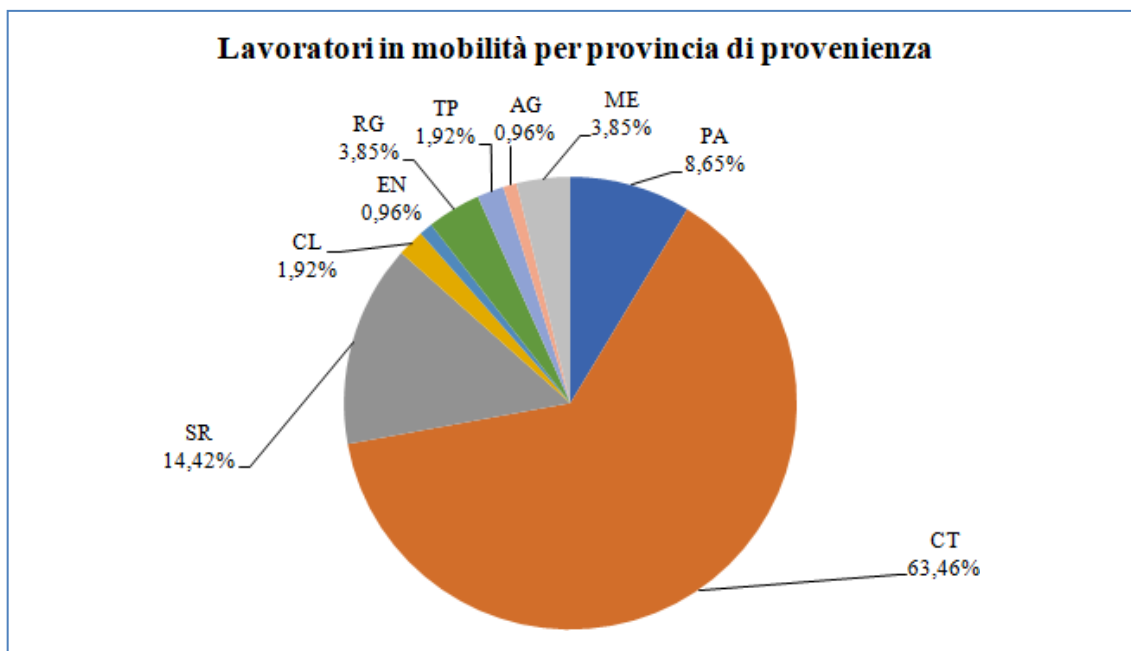


Figura 8 - Lavoratori in mobilità per comparto/ambito di impiego

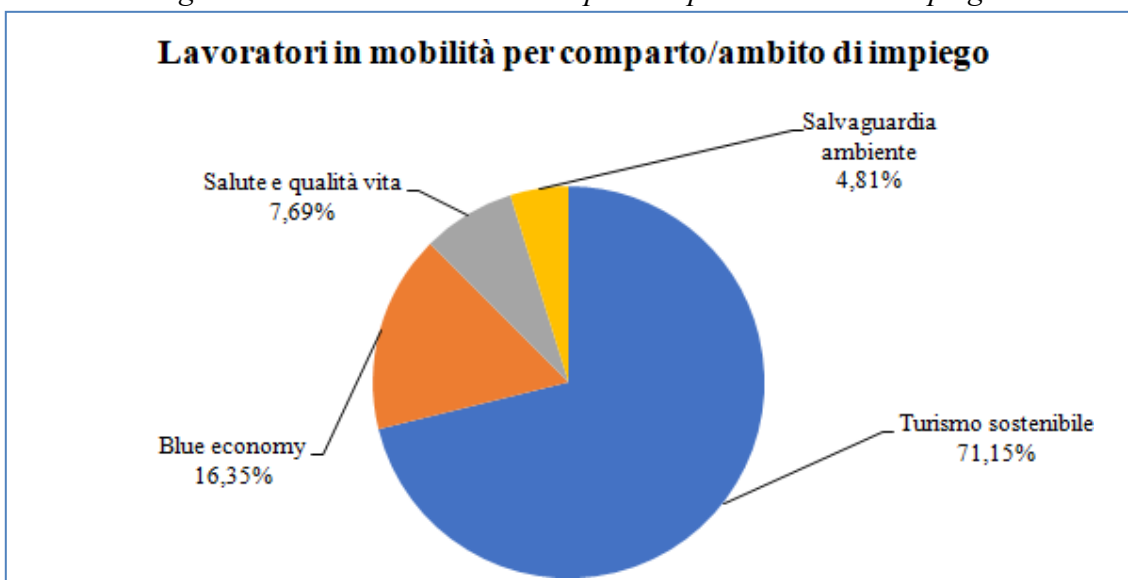


Figura 9 - Lavoratori in mobilità per placemen

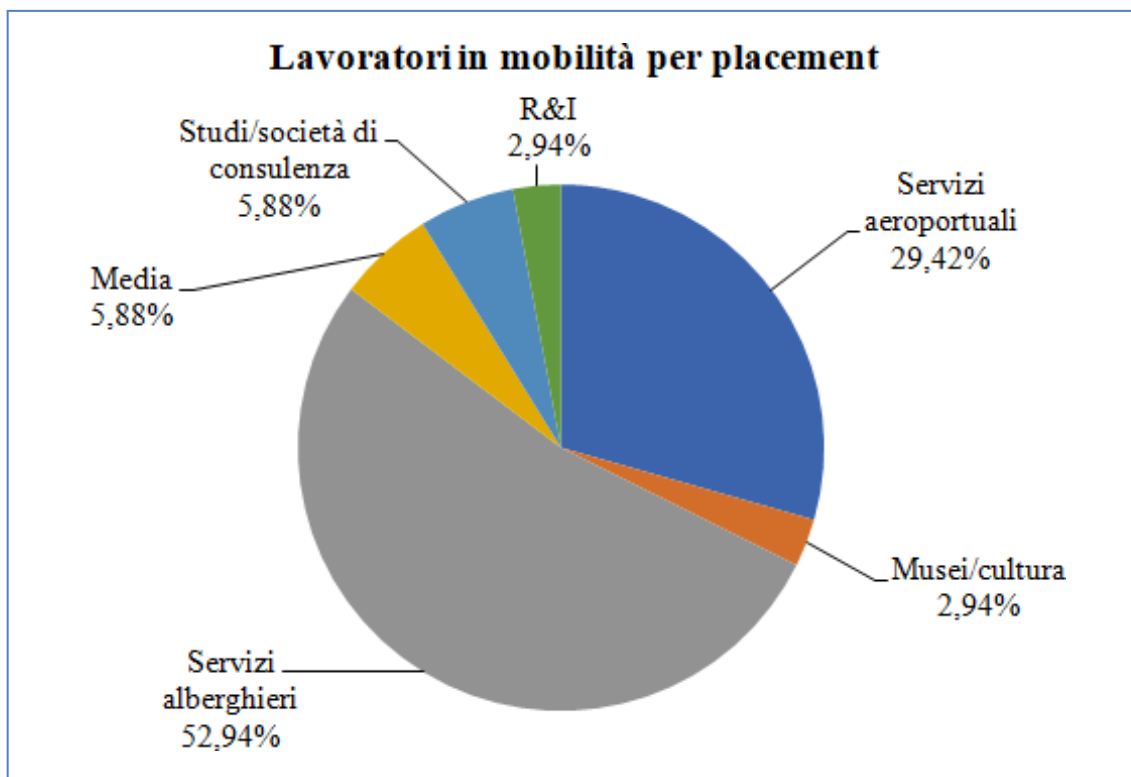
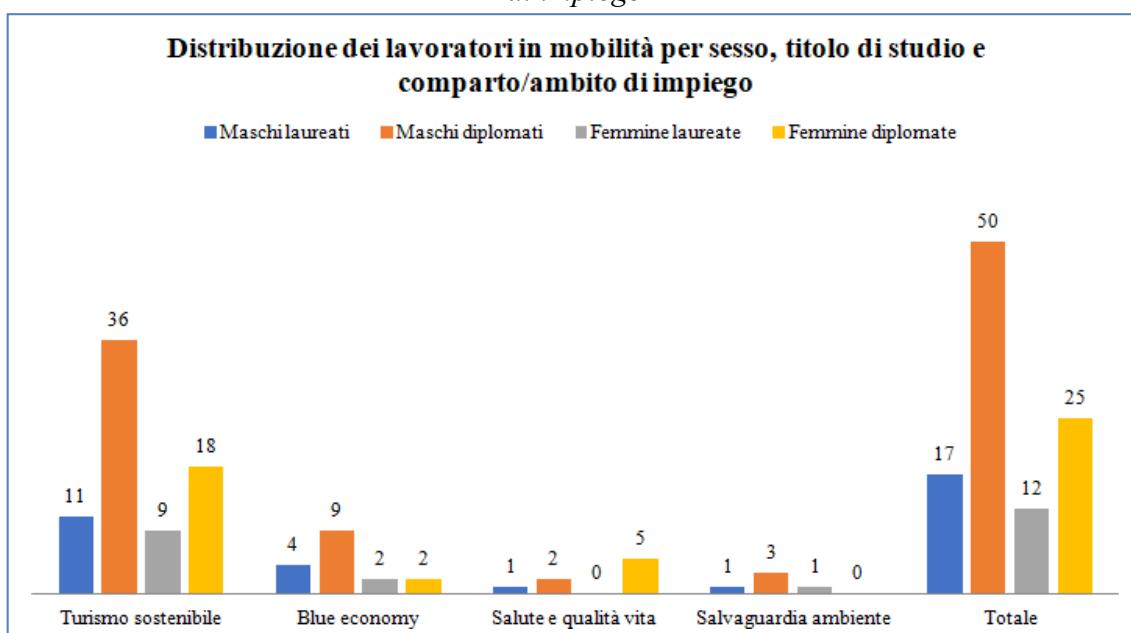


Figura 10 - Lavoratori in mobilità: distribuzione per sesso, titolo di studio e comparto/ambito di impiego



Complessivamente, dall'analisi dei dati emerge intanto la presenza di lavoratori in mobilità provenienti da tutte le province siciliane e ciò attesta la buona attività di comunicazione degli Avvisi di selezione. D'altro canto e tenendo conto delle condizioni di trattamento economico previste dal progetto, gli elevati tassi di disoccupazione giovanile regionale, le evidenti opportunità occupazionali offerte dal progetto, ci si stupisce del fatto che, per completare il numero di lavoratori in mobilità previsti dal progetto, si sia dovuto ricorrere a più procedure selettive. Ciò deriva, in una certa misura, dalla mancanza di requisiti da parte di un certo numero di partecipanti, ma dall'altra, sicuramente dai profili caratteristici del target di utenza previsto dal progetto, ossia quella fascia giovanile (dai 18 ai 29 anni) che rappresenta uno dei nodi gordiani della sociologia del lavoro e che pone un'epocale sfida di policy making.

Emergono, dall'analisi, altri elementi utili alla capitalizzazione dei risultati e che riguardano il sesso e i titoli di studio. Quanto al primo aspetto, è rilevante la prevalenza di maschi. Quanto al secondo, è rilevante la prevalenza dei diplomati sui laureati.

Per quanto riguarda le precedenti esperienze lavorative, colpisce il dato rilevante (41,18%) di lavoratori senza alcuna esperienza.

La Figura 11 mostra i dati relativi alla situazione occupazionale al termine dell'esperienza svolta dai lavoratori in mobilità.

Si può osservare che il 53% dei lavoratori non ha ricevuto alcuna offerta di lavoro.

Il 26% ha ricevuto una proposta di lavoro dall'azienda presso cui ha svolto lo stage e l'ha accettata, il 18% ha ricevuto un'offerta di lavoro dall'azienda ospitante ma l'ha rifiutata; il 2% ha trovato lavoro presso un'azienda diversa da quella ospitante; l'1% attende una proposta di lavoro dall'azienda ospitante.

A una così breve distanza dalla conclusione dei tirocini, i risultati sono incoraggianti e ci si attende che, nei prossimi mesi, si riscontri un incremento dell'impatto occupazionale del progetto.

Figura 11 - Lavoratori in mobilità: situazione occupazionale al termine del tirocinio



Il dato che desta maggiore interesse è quello relativo ai lavoratori in mobilità che hanno ricevuto una proposta di lavoro e non l'hanno accettata. Si tratta di una percentuale (18%) che, per la sua entità, esclude la possibilità di relegare questa evidenza al novero delle circostanze sporadiche o episodiche o straordinarie. Si può senz'altro evidenziare il fatto che, data la tipologia dei lavoratori in mobilità (inoccupati di cui molti senza alcuna esperienza lavorativa), l'elevata percentuale di soggetti che hanno rifiutato una proposta di lavoro può far presumere dinamiche che determinano una scarsa propensione al cambiamento e alla fuoriuscita da *comfort zone* di tipo sociale, familiare etc. Si tratta ovviamente, in questa fase, di ipotesi che devono essere approfondite al fine di un affinamento del modello che il Progetto MEN rappresenta.

Dott.ssa Alfia Serafina Nucifora



Dott.ssa Anna Maria Privitera

